

Carta dei Servizi

2026

BETANIA 2

Comunità educativa Genitori Figli



INDICE

ASSOCIAZIONE ALBERIO	04
Premessa	
Mission	
Contesto e storia	
Rapporto con il territorio e le istituzioni	
COMUNITÀ MAMMA-BAMBINO CASA MARGHERITA	07
Caratteristiche della struttura	
Caratteristiche del servizio	
Servizi offerti	
Modalità di accesso	
ORGANIGRAMMA	11
Equipe coinvolta	
AZIONE EDUCATIVA	14
Metodologia	
Educatore e quotidianità	
Formazione degli operatori	
FASCICOLO DEL NUCLEO	18
Progetto Educativo Individualizzato - PEI	
Percorso di costruzione del PEI	
RETTA	20
ALLEGATI	21



*Rimanete aperti.
Lasciate spazio per i piccoli
miracoli.
E datevi tempo.*



B. Kempton

PREMESSA

La Carta dei Servizi garantisce la trasparenza dell'operatività e dei servizi che la Comunità Betania 2 Genitori Figli offre.

Essa definisce i diritti e i doveri sia per gli operatori sia per gli utenti. Descrive mission, obiettivi, modi e criteri attraverso cui il servizio viene erogato, oltre che modalità e tempi di partecipazione e qualifica del personale erogatore.

Anno dopo anno la Carta dei Servizi si rinnova e cresce al pari dei cambiamenti avvenuti in Associazione nel tempo immediatamente precedente alla stesura della stessa.

MISSION

Associazione Alberio ad oggi è una solida realtà perché ha altrettante salde radici che la mantengono concretamente sicura nel contesto dove opera.

Da Statuto, recentemente revisionato e ammodernato, si esplicita che

“l'associazione privilegia l'attenzione ai minori e bambini in difficoltà interessandosi a realizzare un impianto educativo mirante a riproporre valori familiari e cercando di offrire contesti sereni per una crescita equilibrata”

e ancora si pone l'obiettivo di fare

“tutto il possibile per dare dignità a tutte le persone”.

Alberio, quindi, diviene luogo e tempo che accoglie individui esposti al rischio di marginalità sociale, che progetta interventi di prevenzione, riabilitazione e socializzazione per tutti coloro che provengono da contesti di incuria, di difficoltà: per chi insomma necessita di una rinnovata occasione di realizzazione personale ed umana.

Accogliere e sostenere significa promuovere la persona nella sua integralità, unicità e libertà di essere chi esattamente desidera, resistenze e resilienze annesse.

Tra gli strumenti più importanti alleati nel perseguire gli scopi fondanti l'associazione, ritroviamo la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza: questo perché le persone, bambini, mamme, ragazzi, famiglie, sono le destinatarie del nostro intervento.

CONTESTO E STORIA

SISTEMA VALORIALE ALBERIO

IL BELLO

UMANIZZAZIONE

UGUAGLIANZA

INCLUSIONE

SPERANZA

Associazione Alberio è una **realtà del sociale che nasce nel 1987** a San Giuliano Milanese come associazione di volontariato, per iniziativa di Don Luigi Alberio. L'associazione sin dagli esordi si propone di rispondere in modo concreto e reale alle situazioni di grave disagio sociale soprattutto dei minori.

Pur contribuendo con il suo operato a contrastare l'emarginazione generale, attraverso interventi di prevenzione e recupero, l'attenzione verso i minori e verso forme di vulnerabilità e di abbandono e in difesa dei loro diritti, rimane nel tempo un fil rouge che non viene mai trascurato: è attraverso la cura dei bambini che si riabilitano le mancanze future.

Sulla scorta di questo sentire e in corrispondenza dei bisogni emergenti via via sul territorio dell'hinterland milanese, i servizi residenziali educativi costituiscono la parte fondante dell'azione. Inizialmente si costituiscono sul territorio di Paderno Dugnano **due unità residenziali educative mamma – bambino (Betania mamme 1 e Betania mamme 2)**; a seguire, proprio per la specifica richiesta degli organi competenti in materia di tutela del minore e considerato l'alto numero di richieste di collocamento, nel 2017 nasce una terza **comunità mamma – bambino (Casa Margherita)**.

Infine, per continuare a tenere vivo nella memoria e nei fatti ciò che albergava nel pensiero generativo del presidente, nel 2018 nasce una **comunità di accoglienza per soli minori (La Casa di Luca)**.

Le comunità Casa Margherita e Betania 2 nel 2024 hanno modificato il loro progetto di accoglienza divenendo una **comunità educativa genitori figli**.

Accanto a queste forme di supporto educativo, si

arricchiscono nel tempo i rami dei servizi attivati da Alberio e via via diventano un punto di riferimento per la cittadinanza. In particolare, si menziona:

La realtà **DonImpronta**, che dall'autunno 2019 sostiene progetti e attività che promuovono la socializzazione attraverso la outdoor education e in generale le relazioni educative tra l'umano e la natura.

Il **Centro di Psicologia Ce.p.a.f. Crisalide** centro di psicoterapia e aiuto alla famiglia.

Lo **Spazio Neutro**, luogo che garantisce il diritto di visita e occasione di incontro fra minori e i familiari con modalità concordate dai Servizi Sociali.

La **psicologia scolastica**, con la presenza di psicologhe e psicoterapeute formate in differenti istituti di diverso grado.

Nel 2023 nasce **ASTRA – Tracce di Autonomia e Speranza** Alloggio per l'Autonomia di tipo educativo con l'intento di accompagnare verso l'autonomia gestionale e personale giovani giunti al termine di un percorso educativo comunitario e/o giovani "care leavers", che possono beneficiare di uno specifico periodo di "autonomia accompagnata".

Con l'intento di proseguire l'esperienza dell'Associazione nei contesti di accoglienza, cura e sostegno di nuclei familiari e minori in difficoltà, spinti dal desiderio di poter sostenere **i processi di self-empowerment, autonomia e reinserimento** nel tessuto sociale che prendono le mosse nelle comunità residenziali, nel 2025 prende avvio **l'alloggio per l'autonomia genitore figli** per rendere ancor più autentico il passaggio da una logica di dipendenza ad una di appartenenza.

RAPPORTO CON IL TERRITORIO E LE ISTITUZIONI



1987
ASSOCIAZIONE ALBERIO NASCE SU
VOLONTÀ DI DON LUIGI ALBERIO PER
RISPONDERE A SITUAZIONI DI GRAVE
DISAGIO SOCIALE.



2002
SI COSTITUISCONO SUL TERRITORIO
DI PADERNO DUGNANO DUE UNITÀ
EDUCATIVE MAMMA-BAMBINO.
BETANIA 1 E BETANIA 2.



2017
NASCE UN'ALTRA
COMUNITÀ
MAMMA-BAMBINO.
CASA MARGHERITA.



2018
NASCE UNA COMUNITÀ
DI ACCOGLIENZA PER
SOLI MINORI, LA CASA
DI LUCA.



NEGLI ANNI
SI ARRICCHISCONO I RAMI
DEI SERVIZI ATTIVATI DA
ALBERIO. DONIMPRONTA,
CEPAF CRISALIDE, SPAZIO
NEUTRO, PSICOLOGIA
SCOLASTICA.



2024
PRENDE AVVIO L'ALLOGGIO PER
L'AUTONOMIA DI TIPO EDUCATIVO
"ASTRA".



2025
PRENDE AVVIO L'ALLOGGIO PER
L'AUTONOMIA GENITORE-FIGLI

Ai comuni e agli utenti con i quali la comunità collabora, viene consegnata la Carta dei servizi, documento periodicamente rivisto e aggiornato in seguito agli esiti delle riflessioni sistematicamente svolte fra i Soci fondatori e i responsabili delle varie realtà sociali, alle richieste e alle indicazioni dei Soggetti atti al controllo dei requisiti di agibilità, funzionamento e accreditamento integrativi ai criteri regionali di base.

Un prezioso strumento inoltre utilizzato per aggiornare e "ripensare" con modalità condivise alcune delle proposte e modalità di lavoro utilizzate dall'Associazione nelle sue unità educative residenziali è la somministrazione di questionari di soddisfazione, raccolti in forma anonima, per utenti, familiari, dipendenti e assistenti sociali dei Comuni. Un'equipe valuta le risposte di gradimento e si preoccupa di formulare proposte compensatorie/migliorative per l'anno successivo, con conseguente modificazione della Carta dei Servizi in vigore.

L'Associazione infine si ripropone di partecipare attivamente all'integrazione di una realtà sociale così peculiare e atipica come la comunità, nel tessuto sociale della città di Paderno Dugnano e limitrofi, promuovendo momenti aperti alle istituzioni e alla cittadinanza (sia di formazione che di aggiornamento sui progetti in essere), promuovendo la partecipazione degli utenti alle iniziative cittadine, scolastiche, sportive, consultoriali o alle attività di oratori e centri di aggregazione.

In merito all'attività educativa e osservativa specifica, l'Associazione collabora con i Servizi Sociali del Territorio, dell'Azienda Sanitaria Locale, con il Tribunale dei Minori, rispondendo alle domande di tutela ed inviando periodicamente ai Servizi Competenti una relazione educativa (ed eventualmente specialistica) di aggiornamento rispetto agli obiettivi stabiliti dal PEI.

COMUNITÀ GENITORI FIGLI BETANIA 2



CARATTERI- STICHE DELLA STRUTTURA

La struttura è ubicata in via Ugo La Malfa 5 a Paderno Dugnano (MI) in una zona tranquilla e abbastanza centrale rispetto alla scuola elementare, alla scuola materna e ai mezzi di comunicazione con il territorio di Milano.

La Comunità è inserita dentro ad una struttura più grande, all'interno della quale sono collocate altre realtà. La Comunità Genitori Figli Betania 2 risulta essere così suddivisa: al piano terra vi sono uffici amministrativi, uffici coordinatori ed educatori, uffici psicologi, sala per incontri protetti e osservati e, all'esterno, un giardino di circa 6000 mq che circonda il complesso.

La Comunità Genitori Figli Betania 2 è allocata al primo piano: lì vi sono un numero di cinque camere con diversa metratura, quattro bagni, la cucina, e una sala polivalente con funzione di: soggiorno/pranzo, spazio comune dedicato a giochi/compiti, oltre ad un secondo spazio polivalente.

CARATTERI- STICHE DEL SERVIZIO

Nel mese di settembre del 2024, la comunità Betania 2, presenta CPE nel rispetto della delibera Regionale DGR N. 2857/2020 al fine di trasformarsi in Comunità Educativa Genitori Figli. La struttura di accoglienza, rivolta a nuclei monoparentali composti da genitori-figli (o altre figure parentali) ha la ricettività fino a 12 posti. La comunità Betania 2 possiede tutti i requisiti strutturali e organizzativi generali, e adempie, a tutte le leggi e i regolamenti della Regione Lombardia, della ATS Milano Città Metropolitana territoriale e del Comune di Milano i quali, con appositi organi di controllo sulla qualità, monitorano il servizio.

Inoltre, provenendo le ospiti da diversi comuni della regione Lombardia, attraverso gli Assistenti Sociali territoriali, viene svolto un ulteriore controllo e verifica della qualità del servizio educativo offerto. La valutazione, oltre ad avere una valenza legata alla funzionalità dell'organizzazione,

assume un significato etico importante, che la struttura non trascurava.

Il servizio è aperto 365 giorni l'anno, 24 ore su 24. È garantita la reperibilità notturna, l'operatore garantisce l'arrivo in struttura nel più breve tempo possibile.

La reperibilità è intesa dalle ore 22,00 alle ore 07,00

SERVIZI OFFERTI

Il ruolo principale della comunità consiste nell'accogliere e sostenere mamme e i loro bambini, in un particolare momento di difficoltà della loro vita. Un ambiente protetto ed educativamente ricco permette loro di trovare/ritrovare tutte quelle capacità e opportunità atte a recuperare una sufficiente autonomia di vita.

La comunità può essere paragonata a un laboratorio attivo, in cui spazi affettivi, emozioni, intenzionalità espressi come obiettivi educativi, regole e routine della vita quotidiana, consentono agli ospiti di dare avvio alla reciprocità di tutti gli apprendimenti possibili attraverso quella "relazione tra menti" che influenza vicendevolmente e in cui i bisogni cognitivi ed i bisogni emotivi vengono contemporaneamente soddisfatti.

L'equipe di Betania 2 si pone come "mezzo", "strumento" emotivo e concreto per generare nei nuclei accolti nuove memorie, nuovi modelli operativi portatori di benessere ed equilibrio.

Nello specifico, l'accoglienza di nuclei familiari ha lo scopo principale di offrire alle mamme un ambiente favorevole per raggiungere i seguenti obiettivi:

- aumentare il proprio livello di consapevolezza rispetto alle proprie vicende familiari, alle difficoltà recentemente patite e alla condizione genitoriale;
- acquisire modalità di riflessione intrapersonale sulle caratteristiche della propria personalità e del relativo funzionamento, affinché risulti poi adeguatamente equipaggiata per un'autonomia emotiva, concreta e genitoriale;
- elaborare l'esperienza di genitorialità vissuta in rapporto alla propria storia personale ed alle proprie capacità ed aspirazioni;
- creare un ambiente favorevole all'adattabilità umana oltre che genitoriale;
- acquisire e potenziare modelli di cure materne determinanti per uno sviluppo sano del minore, quali la sintonizzazione affettiva e la risonanza emotiva;
- prepararsi al reinserimento sociale attraverso esperienze lavorative e di formazione;
- sostenere un cambiamento che sia duraturo e stabile nel tempo, soprattutto di aspetti della genitorialità poco funzionali e di disregolazione.

Per i minori, essere inseriti in una realtà educativa di questo genere significa:

- trovare un contesto fisico e relazionale neutrale rispetto a situazioni di conflitto e grave svantaggio;
- entrare in contatto con un ambiente che li supporti nello sviluppare un attaccamento sicuro, contenitivo, prevedibile e riflessivo verso le figure adulte di riferimento e principalmente verso la madre;
- entrare in contatto con uno spazio sicuro;
- trovare un ambiente relazionale positivo e stimolante che faccia crescere la fiducia verso il mondo esterno e l'intenzionalità di avanzare nelle personali tappe evolutive;
- riconoscere nuove competenze emotive e concrete proprie e dell'adulto di riferimento;
- far esperienza di un clima relazionale che lo supporti nel complesso compito di sanare e recuperare criticità particolari con cui è entrato in contatto nei primi anni di vita.

MODALITÀ DI ACCESSO

L'inserimento del nucleo avviene su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali, i quali presentano la situazione attraverso un primo incontro con i responsabili della struttura. Con l'Assistente Sociale referente e l'eventuale rete degli operatori sociali esterni coinvolti sul caso, partendo dalla definizione di un comune "Progetto Quadro", cornice e riferimento fondamentale per il procedere lavorativo, si cerca insieme di valutare il materiale osservativo, analizzare i bisogni emersi, al fine di stendere un Progetto Educativo Individualizzato (PEI), più possibile condiviso con il genitore. Pertanto le fasi di lavoro educativo con gli ospiti possono essere così scandite di seguito.

1. FASE DI ACCOGLIENZA

Nelle prime settimane di inserimento in comunità del nucleo, gli operatori osservano le dinamiche relazionali e comportamentali tra e dei vari componenti. Ciò consente di individuare bisogni e potenzialità dei soggetti e una conoscenza reciproca più approfondita. L'accoglienza e il

tutoring forniscono ulteriori condizioni protettive nel nuovo ambiente di vita e consentono a chi ha vissuto esperienze traumatiche di riprendere a costruire nuove relazioni e maturare possibilità di vita. Al termine di questa fase si effettua una valutazione con i servizi di riferimento per gestire meglio la seconda fase. La comunità attraverso i suoi professionisti si è dotata di strumenti metodologici a supporto di una corretta conoscenza e valutazione iniziale, sia in sede di colloquio formale che in sede di osservazione delle dinamiche familiari.

2. FASE DI INSERIMENTO

Durante la fase dell'inserimento si mettono in atto tutte quelle azioni educative necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto educativo personalizzato, quali la gestione educativa della quotidianità in comunità, l'affiancamento e supporto alle relazioni con i figli ed altre figure esterne al nucleo familiare risiedente (parenti, conviventi, mariti, ecc.), l'ottemperanza alle indicazioni prescritte dal decreto del Tribunale dei Minori /Ordinario, nonché l'affiancamento del genitore all'inserimento in percorsi lavorativi

e/o formativi. La vita quotidiana in comunità è organizzata secondo modalità e tempi necessari a regolare sane abitudini di vita, opportune durante la crescita dei figli. Le regole non sono espressione di un potere normativo degli educatori, bensì assumono la forma di comportamenti idonei a risolvere i problemi di tutti i giorni all'interno di gruppi numerosi. Gli adulti inseriti sono resi partecipi continuamente del proprio progetto individuale attraverso incontri periodici con il personale educativo e psicologico.

3. FASE DI DIMISSIONE

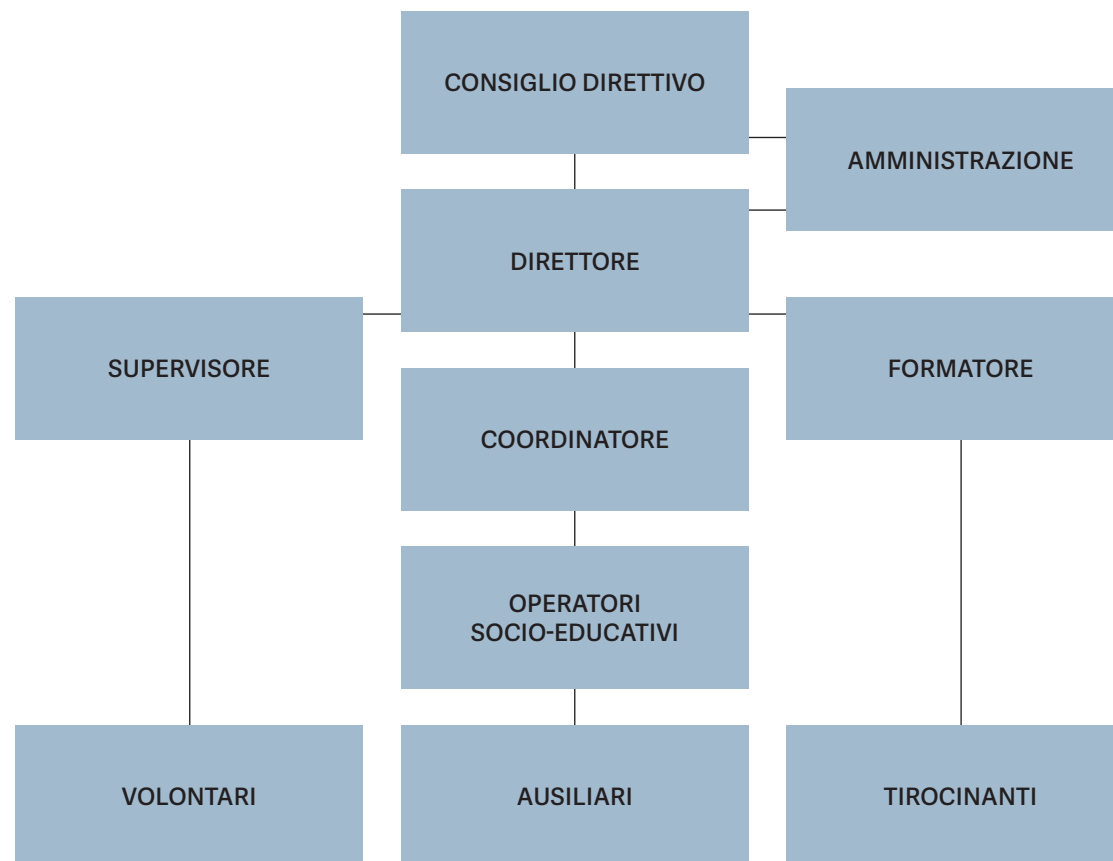
È la fase durante la quale, il nucleo viene accompagnato verso la nuova situazione di autonomia abitativa, lavorativa /formativa e relazionale oppure verso altre soluzioni stabilite dai servizi sociali e/o il Tribunale dei minori.

ORGANIGRAMMA

I responsabili hanno predisposto un organigramma lavorativo funzionale e conservano l'insieme dei curriculum vitae degli operatori, così come delle certificazioni attestanti la formazione professionale continua.

Ogni operatore si deve attenere ad un "regolamento interno" e riconoscere il codice etico dell'Associazione che ne connota l'eticità e qualifica l'azione.

L'organigramma di Betania 2 è così composto:



EQUIPE COINVOLTA

DIRETTORE

Il direttore, Responsabile dell'Area accoglienza, opera a stretto contatto con consiglio direttivo, si occupa di tutta la progettazione del servizio offerto dalle comunità e della progettazione educativa come strumento per vivere nella complessità. Si occupa della gestione del personale educativo, indice e coordina equipe degli educatori e progetta la formazione/supervisione del personale. Disciplina gli inserimenti e le dimissioni degli ospiti sulla base delle verifiche con i servizi sociali e l'equipe di lavoro. Gestisce assieme all'amministrazione gli aspetti amministrativo-economici delle strutture, del personale dell'alloggio e gli aspetti logistici della struttura.

COORDINATORE

Il coordinatore, a stretto contatto con il direttore, mantiene un dialogo continuo con i referenti istituzionali, incontra regolarmente gli ospiti per aggiornarsi su eventuali novità oppure interviene

nei momenti di emergenza; organizza e predispone, in collaborazione con operatori socio educativi attività. Il coordinatore raccoglie dagli educatori le informazioni su ogni singolo caso e fornisce indicazioni operative.

PERSONALE SOCIO-EDUCATIVO

Il personale socio-educativo: l'educatore intende avere una funzione di sostegno e supporto nell'acquisizione delle competenze gestionali, per ciò che concerne la quotidianità e la progettualità. La relazione con la figura educativa vuole essere strumento attraverso il quale gli ospiti accolti, chiamati a considerare il proprio immaginario riferito ad aspettative, desideri e paure, possano potenziare autoconsapevolezza ed autoefficacia, con particolare attenzione alla sfera emotiva. L'educatore si occupa inoltre di compilare le schede personali di osservazione e valutazione degli obiettivi, nonché di comunicare considerazioni ed aggiornamenti rispetto al progetto educativo formulato. La dimensione caratteristica di questo ruolo è quella dell'ascolto che anticipa la

comprensione e necessita di un'accurata formazione all'osservazione dei significati veicolati dalle parole e dai gesti espressi nella comunicazione con gli ospiti accolti.

SUPERVISORE-PSICOLOGO

Il supervisore-psicologo supervisiona l'équipe degli operatori, dà sostegno ai responsabili nella progettazione. I responsabili predispongono annualmente un piano di supervisione.

FORMATORE

Il formatore intende aggiornare ed offrire al personale socio-educativo un piano formativo che possa garantire un intreccio tra acquisizione di competenze e riflessività, tramite un lavoro meta-riflessivo con un focus sul lavoro educativo reale e quotidiano all'interno del servizio in cui prende forma la propria professionalità. L'Associazione

garantisce 20 ore annuali di formazione e condivide con il singolo operatore eventuali altri momenti formativi individuali.

AUSILIARI

L'ausiliario è una figura professionale che svolge mansioni correlate alla vita quotidiana e al sostegno delle attività di pulizia di cui già si occupano gli educatori e gli utenti. I responsabili hanno predisposto un piano settimanale e mensile delle attività di pulizia e riordino dei locali.

VOLONTARI

L'Associazione Alberio, sin dalla sua nascita ha potuto godere dell'enorme ricchezza apportata dal personale volontario, che si è sempre inserito a più livelli nelle varie attività sviluppate. Sono diverse le persone che, a seguito di un momento formativo specifico, offrono il loro aiuto, affiancati dagli operatori nella gestione della vita della comunità.

TIROCINANTI

L'Associazione è convenzionata con alcune Università ed enti formativi del nord Italia (come l'Università Bicocca e l'Università Cattolica di Milano, l'Università di Padova e la Fondazione Don Gnocchi di Milano, oltre che alcune scuole superiori del territorio limitrofo) al fine di permettere agli studenti di percorrere un periodo di conoscenza ed esperienza formativa presso le strutture dell'Associazione. Ciascuno fra gli stagisti è selezionato al momento della richiesta mediante un colloquio preliminare con il proprio tutor, finalizzato a verificare la compatibilità fra bisogni formativi e offerta di situazioni esperienziali; ciascuno è poi seguito individualmente sul campo, osservando l'attività degli operatori e partecipando alle attività pensate per i minori, e in sede di colloquio. In alcune situazioni è prevista la partecipazione alle equipe educative, alle equipe di supervisione e in più rare situazioni a colloqui con enti esterni in qualità di osservatore. Durante i colloqui formali con il tutor (non meno di cinque durante l'intero periodo di presenza presso le strutture), lo stagista ha l'occasione di confrontarsi sulle linee teoriche e

metodologiche dell'operato educativo osservato e ha accesso al materiale cartaceo (sotto la supervisione del tutor e seguendo le procedure di tutela della privacy). In particolare, al termine del percorso di tirocinio/stage, il tutor provvede infine a stendere una relazione conclusiva e valutativa del percorso effettuato, discussa con lo stagista e consegnata all'ente formatore inviante.

METODOLOGIA

“Osservare ciò che sembra ovvio e scontato è un’arte.”

L'applicazione metodologica dell'equipe di Betania 2 principalmente sarà di natura multifattoriale, basata su evidenze empiriche, ma anche teoriche, affinché l'ambito d'intervento risulti essere più approfondito e prognosticamente di maggior incisione.

Il lavoro operato all'interno di Betania 2 origina innanzitutto dalla parola ACCOGLIERE, nel suo significato etimologico più puro: prendere dentro di sé. L'equipe “prende dentro” prima in modo concreto, dentro i propri ambienti, i luoghi di casa, la mamma e il bambino accolti, e poi “prende” nella mente la storia e il mondo interno della diade.

Sentirsi accolti e al tempo stesso contenuti, come tregua e momento di recupero da profonde criticità che hanno caratterizzato il loro percorso di vita: accogliere dunque non è solo ospitare qualcuno, ma accettarlo nella propria interità.

L'intenzione dell'equipe multidisciplinare è proprio questa, fornire una cura che curi il dolore. Attraverso una presa in carico che comprenda nella sua complessità e interesse l'individuo, l'equipe si propone di pianificare un intervento che tenga conto non solo delle diverse componenti intrapersonali di chi viene accolto, ma anche e soprattutto degli aspetti legati al

suo vivere interpersonale, rispetto ai diversi ruoli del vivere sociale e non da ultimo rispetto al suo essere genitore o figlio. L'individuo come esperienza primaria necessita di un Altro che lo “tenga insieme” con una funzione del tutto rassicurante, qualora tale esperienza sia mancato nel passato più remoto, il lavoro comunitario si offre come una seconda pelle che ripara: fornire holding inizialmente e gradatamente poi favorire una riformulazione da parte del genitore, adeguatamente supportato, al figlio della stessa

capacità di cura e contenimento (Winnicott, Bick).

L'inserimento in comunità di una mamma e del proprio figlio implica necessariamente l'instaurarsi di nuove relazioni, che solo in un secondo momento e dopo un intenso lavoro di rete, potranno essere definite di fiducia. Tuttavia per il carattere estremamente interdipendente dell'individuo, sin da subito nella relazione con l'Altro, la mamma tenderà a replicare schemi comportamentali e stili affettivi - emotivi che ha introiettato nel suo lontano passato: in questa circostanza l'operato professionale dell'educatore si declina come una nuova e prima chance fornita all'ospite di sperimentare diverse risposte al proprio agire e nuove possibilità di stare con l'Altro. Laddove il nucleo accolto tenderà a reiterare comportamenti e approcci relazionali disfunzionali, basati su esperienze passate introiettate, l'equipe, attraverso il suo agire e il suo relazionarsi, darà modo all'Altro di conoscere e approfondire nuove modalità del vivere quotidiano, nuovi scenari emotivi, affinché si possano poi rimodulare e modificare tali schermi.

L'esperienza di ACCOGLIENZA in Betania 2 non prescinde da un doppio filo legato alla parola, di

EDUCATORE E QUOTIDIA- NITÀ

derivazione latina: io operatore ti tengo insieme, per ridurre il senso di dispersione e ti comprendo tenendo a mente ciò che è davvero importante per te.

Si cerca di agire su due livelli: l'unicità del singolo, sia esso la mamma o il bambino, e la loro relazione, in una sintesi che tenga insieme intra ed intersoggettività.

“Educare non significa riempire un secchio, ma accendere una fiamma.”

Il cuore dell'azione educativa della comunità sta nella capacità di vivere la giornata dando senso a ciò che avviene. È infatti importante riuscire a vedere e a cogliere le piccole cose che rischiano di cadere in abitudine.

In prima battuta l'educatore deve coinvolgersi nella routine quotidiana con il nucleo accolto: sarà il vivere di tutti i giorni, insieme l'uno con l'Altro, che darà il via al primo passo verso il cambiamento e l'introduzione di nuovi schemi di vivere e sentire.

L'equipe crede fermamente nel potere trasformativo che lo sperimentare nuovi scenari, attraversare nuove esperienze ed accadimenti e provare diversi emozioni e sentimenti ha per gli ospiti: già dando la possibilità di “toccare con mano” diverse modalità di vivere uno con l'Altro si creano nuovi spazi per pensare ad un vivere più sereno. Le mansioni dell'educatore non sono definite rigidamente e

possono variare in base al tipo di intervento che si intende realizzare, per questo doti fondamentali dell'educatore di Betania 2 sono la disponibilità e la flessibilità, strettamente correlati ad un'elevata motivazione personale.

All'educatore di Betania 2 si richiede particolare attenzione alla vita quotidiana occupandosi di aiutare l'adulto di riferimento nella gestione della stessa e della relazione con i bambini:

- accogliere situazioni di disagio e osservare a più livelli lo stato di benessere e relazioni presenti;
- accompagnare le mamme nelle azioni quotidiane, dal rapporto con il mondo del lavoro, alla scuola, dal medico, agli incontri con i servizi, alla propria gestione economica, all'espletamento di documenti vario genere...;
- monitorare gli aspetti sanitari degli ospiti e responsabilizzare le mamme rispetto alle esigenze proprie e dei figli;
- aiutare a occuparsi dei bisogni primari propri e dei figli (nutrizione, sonno, stimolazione...);
- aiutare le mamme nella gestione dei propri spazi, ad averne cura e igiene;
- supportare le ospiti nella gestione del tempo libero;
- accudire i bambini nei momenti di assenza

della mamma: portarli alla scuola materna / primaria / secondaria, nutrirli, giocare con loro, ascoltarli...;

- elaborare progetti educativi e contratti educativi in collaborazione con i coordinatori verificando periodicamente l'andamento del percorso, modificando metodi e strumenti in base alle risposte degli utenti;
- osservare la qualità del rapporto mamma/ bambino;
- monitorare gli incontri dei minori con i familiari seguendo un calendario concordato con il servizio sociale;
- partecipare alla stesura di relazioni da inviare ai servizi competenti e al T.M.

Ciò che qualifica l'intervento nella vita residenziale a dimensione familiare è l'insieme delle condizioni strutturali, spaziali, temporali, relazionali, programmatiche e soprattutto una presenza adulta in relazione d'aiuto in stretta connessione con una casa, un clima relazionale caldo e una vita quotidiana scandita da una routine.

L'organizzazione base della giornata e della settimana è una delle componenti costitutive dell'intervento; la cornice della routine offre alle

mamme ed ai loro bambini il ritmo dell'impegno e del tempo libero, dei momenti comuni e dei momenti per sé, del dover fare e del poter scegliere, dell'interno e dell'esterno, della casa e del territorio.

La routine propone alle mamme e ai bambini delle coordinate entro le quali orientare il rapporto con alcuni aspetti quali:

- i propri desideri, aspettative, bisogni reali ed immaginari: riducendo l'ansia di dover misurarsi con incertezze, con margini di libertà da conquistare attraverso confronto/ scontro con l'educatore. Qui lo strumento per eccellenza è la relazione che permette agli educatori di aprire un dialogo con le mamme;
- lo spazio: la comunità non è chiusa al mondo ma offre gli opportuni sostegni di rapporto con esso;
- il tempo: in particolare per i bambini che hanno sofferto di deprivazione e manifestano difficoltà a orientarsi temporalmente, la routine li aiuta a punteggiare il tempo giornaliero e settimanale sulla base concreta e a una valorizzazione del calendario (domeniche, festività, compleanni);
- la turnazione degli educatori: se gli ospiti si appropriano della dinamica della turnazione ne

scaturisce un effetto benefico rassicurante;

- le attività: oltre che generare uno stato di benessere, permettono alle ospiti di avviare un percorso di autonomia e responsabilizzazione.

Un'ulteriore figura para educativa che viene coinvolta nella quotidianità della mamme e bambini accolti, è quella di chi prettamente specializzato in attività volte a sostenere il benessere. Così come indicato poi nel programma delle attività più avanti, si è pensato che proporre ai nuclei attività a latere del loro percorso educativo contribuisse ad arricchire loro conoscenze, a lavorare sul legame e a sostenere il benessere.

Pertanto vengono organizzati esperienze laboratoriali che cambiano ogni anno, in capo a professionisti del settore: laboratori di cucina, di espressività artistica ne sono un esempio.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

L'Associazione, riconoscendo l'importanza della formazione e dell'aggiornamento continui nelle professioni educative, stabilisce di norma 20 ore di formazione annue per operatore: tutti gli

operatori partecipano sia a momenti di formazione interna condotti da un consulente nominato dal responsabile, che a corsi di aggiornamento proposti dagli enti competenti. Il Piano Formativo Interno annuale è esposto nella bacheca della comunità e redatto entro il primo semestre dell'anno in corso.

L'attività formativa si propone come uno strumento prezioso e fondamentale per la maturazione della professionalità degli educatori, garantendo luoghi di riflessione in cui gli operatori possano rileggere criticamente il loro operato e incrementare le proprie competenze.

Al fine di prevenire gli effetti di un frequente turnover degli operatori, si è predisposto all'inizio di ogni supervisione, un momento di rilevazione apposito della presenza degli operatori nell'organigramma, momento finalizzato a porre pensiero alle eventuali difficoltà dell'equipe e alle possibili soluzioni. In particolare, per il corrente anno l'Associazione organizza un ciclo di formazione interna per i nuovi

e già avviati operatori, finalizzata all'acquisizione del metodo educativo Alberio e di nuovi strumenti educativi del quotidiano. Nell'anno 2024 il ciclo di formazione interna verterà su argomenti già rilevati in un processo di bottom – up iniziato nel 2023,

che all'odierno vuole aprire le porte anche ai nuovi operatori inseriti per far sì che vi siano delle buone prassi condivise e che la materia della tutela del minore rimanga sempre attenzionata.

Infine, a maggio del corrente anno, Associazione Alberio ha organizzato il suo primo convegno aperto ad operatori delle proprie realtà e a professionisti del terzo settore. Vissuti traumatici, esperienze avverse, contesti violenti e deprivanti minano le capacità genitoriali, le possibilità di realizzazione personale e di empowerment di donne che costantemente risultano così deprivate delle proprie autonomie oltre che di prospettive di realizzazione nel mondo del lavoro. Per questo motivo Alberio, con esperienza decennale in materia, vuole invitare professionisti diversificati a porre il focus su queste tematiche e a riflettere insieme su innovative strategie di cura.

FASCICOLO DEL NUCLEO

Per ogni nucleo familiare inserito presso la struttura viene predisposto un fascicolo individuale, che intende contenere tutto il seguente materiale:

- documentazione anagrafica;
- eventuale copia del Decreto di Tribunale;
- relazioni inviate dal Servizio Sociale;
- sottoscrizione del Regolamento Interno alla Comunità;
- consegna del materiale informativo/scheda soddisfazione dell'utenza;
- colloqui d'inserimento e anamnesi;
- osservazioni degli operatori;
- relazioni inviate al Servizio Sociale;
- PEI ed eventuale Contratto Educativo;
- attività educative specifiche;
- documentazione sanitaria;
- eventuale documentazione scolastica;
- eventuali relazioni con l'esterno (incontri effettuati con i parenti);
- altro.

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUA- LIZZATO - PEI

Lo strumento principale utilizzato dalla comunità nel rispondere al criterio di personalizzazione degli interventi è il Progetto Educativo Individualizzato; è un documento che esplicita gli obiettivi e gli interventi educativi riferiti al singolo utente, raccogliendone la storia personale e familiare, osservandone le problematiche e le potenzialità di base, precisando la divisione di ruoli tra operatori dei diversi servizi e pianificando le tappe della verifica del lavoro educativo.

In sede di colloquio con i Servizi Sociali, tale strumento viene condiviso e sottoscritto dalla Comunità, dall'utenza, dal Servizio Sociale e da eventuali specialisti nominati dal Servizio Sociale/Tribunale. Semestralmente il progetto viene rivisitato sulla base del raggiungimento degli obiettivi, delle difficoltà incontrate e dei risultati della "Valutazione dei risultati raggiunti".

PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PEI

- Condivisione del Progetto Quadro con il Servizio Sociale.
- Osservazione dei singoli e delle dinamiche relazionali sulla base di schede appositamente predisposte.
- Trattazione del caso in equipe educativa. Formulazione di ipotesi di intervento sulla base di macro obiettivi identificati.
- Trattazione del caso in sede di Rete degli Operatori Sociali e individuazione di obiettivi specifici.

- Redazione del documento cartaceo.
- Lettura, argomentazione/rivisitazione del documento in equipe e in sede di colloquio con l'utente.
- Sottoscrizione alla presenza dei soggetti coinvolti nel PEI.
- Verifica in sede di equipe e di rete degli operatori del raggiungimento degli obiettivi elencati.
- Formulazione di un nuovo PEI sino al raggiungimento di tutti gli obiettivi o sino a variazione di progettualità sul nucleo.

L'equipe educativa nell'elaborazione e attuazione del PEI si avvale di alcuni strumenti osservativi e metodologie acquisite negli anni di lavoro, caratterizzanti l'identità educativa della nostra Associazione e schematizzati in schede apposite. Altresì si specifica che la pianificazione degli obiettivi e la successiva valutazione del raggiungimento degli stessi può avere una scansione differente, a seconda di quanto deciso all'interno della rete di operatori.

Differenti decisioni, così come modifiche generali

e specifiche al PEI vengono contenute nelle note poste alla fine dello stesso, che rappresentano per gli operatori quanto più di specifico e peculiare vi sia per il nucleo in oggetto.

La metodologia di lavoro in Associazione Alberio prevede una rilettura ed un'eventuale ridefinizione degli obiettivi in una forbice temporale flessibile, a seconda della storia educativa e del progetto del nucleo che prende forma in una cornice dinamica e personalizzata.

Tendenzialmente si fa riferimento ad un periodo tra i 6 e gli 8 mesi, dimensione temporale che consente un lavoro di compartecipazione, implementazione e sviluppo degli obiettivi educativi ragionati in equipe e condivisi, ove le caratteristiche personali lo consentono, con la stessa mamma ed eventualmente con i minori. Il PEI intende favorire l'osservazione all'interno della dimensione quotidiana ed essere strumento di lavoro autentico: gli operatori di riferimento hanno dunque la possibilità di annotare eventuali osservazioni, considerazioni e valutazioni tempestivamente, consolidando obiettivi relativi ai nuclei di criticità emersi e valorizzando le potenzialità espresse.

RETTA

La retta giornaliera prevista per l'ospitalità di ciascun individuo è di 100 euro e comprende:

- la presenza educativa diurna e la reperibilità notturna;
- le forniture (vitto, alloggio, vestiario, ecc.);
- tutte le attività (scolastiche, ludiche, vacanze, ecc.);
- spese mediche e farmaceutiche coperte dal SSN.

Si intendono invece escluse:

- spese mediche straordinarie (es. spese dentistiche, visite specialistiche, incontri con lo psicologo, ecc.);
- ausili particolari (ad es. occhiali, scarpe ortopediche, ecc.);
- gli accompagnamenti effettuati dal personale socio-educativo al di fuori del comune di Paderno Dugnano. Per tali esclusioni, i relativi impegni di spesa sono concordati con l'A.S. competente e in tal caso vengono applicati il costo chilometrico e il costo orario previsto nell'anno in corso per l'accompagnatore;
- altri servizi offerti dalla comunità quali Spazio Neutro, visite familiari che necessitino l'osservazione del personale educativo/psicologico;
- attivazione straordinaria di un educatore di sostegno individuale qualora la situazione del nucleo fosse particolarmente complessa e necessitasse di cure ad hoc.

La cessazione dell'ospitalità e quindi l'impegno al pagamento di norma, deve avvenire formalmente con almeno quindici giorni di preavviso scritto.

Maggiori informazioni sono disponibili presso i nostri uffici amministrativi ai contatti mail info@associazionealberio.it e al numero cell. 366.6529249

ALLEGATI

BETANIA2 / ALLEGATO 1

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE DEGLI OPERATORI

Gentile collega, nella progettazione e organizzazione del servizio deve trovare adeguato spazio un disegno di valutazione che consenta di verificare costantemente i livelli di qualità, efficienza ed efficacia del servizio. Il suo contributo alla rilevazione di questi livelli è sicuramente prezioso per mettere in condizione l'Associazione di migliorare costantemente il servizio reso e formulare eventuali migliorie.

Il questionario può essere lasciato nell'apposita cassetta in forma anonima.

Le chiediamo la disponibilità a darci un rimando circa le richieste che seguono.

La ringraziamo della sua gentile collaborazione.

Come giudica in generale la sua esperienza lavorativa? È soddisfatto/a? Cosa avrebbe potuto o voluto fare di diverso? Quanto è importante il suo lavoro?

Quali proposte di migliorie o osservazioni ritiene utile fare per l'organizzazione?

Altre osservazioni o richieste.

RICHIESTA	5	4	3	2	1
Qual è il suo grado di soddisfazione generale per l'attività resa.					
Si è sentito/a parte di una formulazione del progetto complessivo volto allo sviluppo individuale equilibrato e alla integrazione sociale degli utenti.					
Grado di soddisfazione rispetto al confronto con il proprio coordinatore e/o con il proprio responsabile.					
Si sente parte attiva di una Associazione in cui è possibile condividere e comunicare in forma adeguata?					
Si sente pagata adeguatamente per il suo lavoro?					
Organizzazione degli spazi.					
Ha proposto modifiche relative alla organizzazione del servizio, al fine di migliorare la qualità delle prestazioni agli utenti o del suo lavoro? Ne hanno tenuto in considerazione?					
Ha osservato i comportamenti, le caratteristiche ed i problemi degli utenti, raccogliendo le informazioni relative alle condizioni ambientali e psico-fisiche del singolo e della sua famiglia?					
Ha gestito processi comunicativi finalizzati al cambiamento dei comportamenti individuali e di gruppo?					
Ha colto possibilità di crescita personale e lavorativa?					
Frequenza di disponibilità di aiuto e sostegno nella risoluzione di problematiche lavorative.					
Ha documentato i contenuti della propria esperienza professionale attraverso i registri presenza, eventuali relazioni richieste (es: casi di abuso) progetti educativi?					
Grado di soddisfazione rispetto alla frequenza degli incontri di equipe.					
Grado di soddisfazione rispetto all'offerta di supervisione professionale.					
Grado di soddisfazione rispetto all'offerta di formazione professionale.					

LIVELLI DI SODDISFAZIONE: 5 = molto soddisfatto / 4 = soddisfatto / 3 = discretamente soddisfatto / 2 = non soddisfatto / 1 = per niente soddisfatto

BETANIA2 / ALLEGATO 2

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE DEGLI OSPITI

In riferimento al grado di soddisfazione dell'Alloggio per l'Autonomia Astra, ti chiediamo di valutare le seguenti affermazioni, barrando i valori inseriti nelle rispettive colonne.

1.	LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE	SODDISFAZIONE				
	Accoglienza degli ambienti.	1	2	3	4	5
	Pulizia e decoro degli ambienti e arredi.	1	2	3	4	5
	Vicinanza ai mezzi pubblici, supermercati, scuole.	1	2	3	4	5
	Offerta dei servizi (ad esempio: nido interno, accompagnamenti auto..).	1	2	3	4	5
	Inserimento sul territorio (collaborazione con scuole, oratori, associazioni).	1	2	3	4	5
2.	IL PROGETTO DI AIUTO	SODDISFAZIONE				
	Fase di accoglienza nella struttura	1	2	3	4	5
	Chiarezza nella comunicazione	1	2	3	4	5
	Grado di soddisfazione rispetto a come è stato costruito il proprio progetto di aiuto	1	2	3	4	5
	Visione del proprio progetto scritto e condivisione del contenuto	1	2	3	4	5
	Disponibilità del personale educativo	1	2	3	4	5
	Sostegno educativo nei momenti di difficoltà	1	2	3	4	5
	Sviluppo e conclusione del proprio percorso d'aiuto	1	2	3	4	5
	Attività proposte dalla comunità	1	2	3	4	5
	Grado di soddisfazione delle relazioni che hai con gli operatori	1	2	3	4	5
	Gli operatori rispettano i tuoi valori e credenze	1	2	3	4	5

LIVELLI DI SODDISFAZIONE: 5 = molto soddisfatto / 4 = soddisfatto / 3 = discretamente soddisfatto / 2 = non soddisfatto / 1 = per niente soddisfatto

BETANIA2 / ALLEGATO 3

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE DEGLI ENTI PUBBLICI

Di seguito sono riportate alcune affermazioni inerenti al rapporto instaurato tra l'Associazione Alberio e gli Enti con i quali collabora. Nell'interesse di migliorare la qualità della prestazione offerta, La invitiamo cortesemente ad esprimere una valutazione circa la sua soddisfazione per la collaborazione lavorativa avvenuta, barrando un numero da 1 a 5 per ogni affermazione.

1.	ASPETTI STRUTTURALI/ORGANIZZATIVI	SODDISFAZIONE				
	Accoglienza degli ambienti.	1	2	3	4	5
	Pulizia degli ambienti.	1	2	3	4	5
	Collocazione sul territorio.	1	2	3	4	5
	Inserimento sul territorio (rapporti con le scuole, agenzie di socializzazione, associazioni sportive...).	1	2	3	4	5
	Reperibilità delle informazioni sulla struttura e il suo operato.	1	2	3	4	5
2.	ASPETTI LEGATI ALLA COLLABORAZIONE	SODDISFAZIONE				
	Reperibilità del personale.	1	2	3	4	5
	Disponibilità del personale.	1	2	3	4	5
	Precisione ed affidabilità del personale.	1	2	3	4	5
	Offerta dei servizi aggiunti (ad esempio: nido interno, accompagnamenti, contributo per vitto.....).	1	2	3	4	5
3.	ASPETTI LEGATI AGLI INTERVENTI SUGLI UTENTI INVIATI	SODDISFAZIONE				
	Accoglienza dell'utente.	1	2	3	4	5
	Elaborazione del Progetto Educativo Individualizzato.	1	2	3	4	5
	Competenza educativa nel perseguimento degli obiettivi educativi.	1	2	3	4	5
	Gestione del rapporto con la famiglia d'origine/visite osservate.	1	2	3	4	5
	Partecipazione alla rete dei professionisti.	1	2	3	4	5
	Propositività nell'elaborazione progettuale.	1	2	3	4	5
	Gestione della dimissione.	1	2	3	4	5
	Comprensione delle esigenze del Servizio Inviante.	1	2	3	4	5
	Capacità e stile di risoluzione delle problematiche.	1	2	3	4	5
4.	LIVELLO GLOBALE DI SODDISFAZIONE	SODDISFAZIONE				
	Sono soddisfatto della collaborazione.	1	2	3	4	5
	Sono interessato a rivolgermi all'Associazione Alberio per futuri inserimenti.	1	2	3	4	5
5.	NOTE, COMMENTI AGGIUNTIVI					

LIVELLI DI SODDISFAZIONE: 5 = molto soddisfatto / 4 = soddisfatto / 3 = discretamente soddisfatto / 2 = non soddisfatto / 1 = per niente soddisfatto

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA GENERALE – ANNO 2025

Il presente programma si intende riepilogativo delle attività educative predisposte dall'equipe come interventi/azioni in favore dei minori e delle madri presenti. Le attività proposte sono in un'ottica positivista di remissione della pandemia e dunque da inquadrare all'interno di ipotesi che potrebbero anche non verificarsi, motivate anche dal fatto che una programmazione sul lungo periodo potrebbe subire modifiche fisiologiche di organizzazione.

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi generali degli interventi messi in atto, in linea con la mission e i valori a cui l'Associazione si ispira, sono:

- Rispondere alle prescrizioni del Decreto di Tribunale per ciascun minore inserito, per le voci che riguardano l'intervento in comunità.
- Osservare e sostenere le capacità, le funzioni e la relazione genitoriale.
- Elevare e mantenere il benessere fisico del minore e della madre e rispondere ricorrendo all'intervento del curante ove opportuno.
- Elevare e mantenere il benessere emotivo, relazionale e di crescita del minore e della madre, ricorrendo all'intervento degli specialisti ove opportuno e mediante interventi educativi individualizzati.
- Assicurare un ambiente fisico, emotivo e di stimolo adeguato alle esigenze del minore ospite.
- Rispondere alle più generali necessità di crescita del minore, elevando il campo esperienziale e rispondendo all'obbligo di istruzione.
- Monitorare e verificare i risultati ottenuti.

LE ATTIVITÀ

Le attività dunque predisposte si articolano in questo modo:

CURA DELLA PERSONA E DELLA SUA EVOLUZIONE:

- Accompagnamento alle visite periodiche presso il pediatra di base.
- Accompagnamento agli incontri presso gli specialisti medici.
- Iscrizione alla scuola materna / primaria e accompagnamento qualora non sia indicato l'accompagnamento della sola madre.
- Sostegno educativo nelle attività ricreative post-scuola.
- Accompagnamento ai colloqui genitori-insegnanti e al ritiro pagelle presso le scuole.
- Attivazione di laboratori psico-espressivi quindicinali per i bambini in età prescolare con la psicologa della struttura.
- Attivazione del centro estivo al termine dei percorsi scolastici di ogni ordine e grado
- Partecipazione di mamme e bambini ai laboratori organizzati nel mese di novembre e dicembre dalla Comunità per la preparazione delle festività natalizie.
- Affiancamento educativo delle madri nelle faccende e organizzazione domestica quotidiana.
- Colloqui educativi/psicologici secondo il proprio P.E.I.
- Formulazione del piano settimanale delle attività individuali e collettive.
- Affiancamento alla redazione di un curriculum vitae e alla ricerca del lavoro.
- Pianificazione di un corso psico-educativo preparatorio ai colloqui per eventuali collocamenti e occupazioni lavorative

CURA DELLE RELAZIONI:

- N. 3 colloqui di gruppo all'anno con le madri volti riguardanti tematiche sulla relazione genitoriale ("Il digitale e come non demonizzarlo", "Giochi a due e giochi in piccoli gruppi: differenze e aspetti positivi", "L'affettività quando si è madri")
- N. 3 colloqui di gruppo all'anno con le madri volti a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità ("Casa e comunità", "Relazioni funzionali all'interno della Comunità", "Il tempo libero")

- Attivazione di n. 1 incontro per le madri con esperto del Consultorio Ginecologico Zona.
- Attivazione di n. 3 incontri di cine forum e discussione in gruppo.
- Incontri quindicinali "Il caffè delle mamme".

RIUNIONI

- Riunione mamme e bambini sulle vacanze estive, sia individuali che collettive.
- Riunione mamme e bambini in preparazione al S. Natale e alle festività annuali.

USCITE PER MAMME

- Uscita per sole mamme alla Fiera dell'artigianato di Milano.
- Uscita per sole mamme a "Fai la cosa giusta!" Fiera Rho (MI).
- Uscita per sole mamme a "Bookpride" luogo ancora da stabilirsi.
- Uscite periodiche per sole mamme al cinema.

USCITE PER TUTTI GLI UTENTI

- Uscita per sole mamme alla Fiera dell'artigianato di Milano.
- Uscita per sole mamme a "Fai la cosa giusta!" Fiera Rho (MI).
- Uscita per sole mamme a "Bookpride" luogo ancora da stabilirsi.
- Uscite periodiche per sole mamme al cinema.

FESTE

- Festa di Natale in comunità.
- Cenone di Capodanno in comunità.
- S. Messa di Natale dell'Associazione e successivo rinfresco.
- Festa di Carnevale in Comunità.
- Festa di Halloween in Comunità.
- Gara di cucina fra mamme con giuria professionale.

TEMPO DI VACANZA

- Vacanze a Lignano Sabbiadoro, periodo da definire nel mese di agosto.

Le attività qui sopra elencate sono inserite in un prospetto cartaceo affisso alla bacheca della struttura, denominato "PIANO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE".

BETANIA2 / ALLEGATO 5

REGOLAMENTO COMUNITÀ MAMMA-BAMBINO BETANIA2

PRINCIPI E NORME GENERALI

La comunità Betania 2 Genitori Figli è parte dell'Associazione Alberio e sita in via Ugo la Malfa, 5 a Paderno Dugnano. Tutte le strutture sono residenziali e dispongono di spazi all'aperto. Queste realtà pur avendo una gestione autonoma operano insieme affinché il periodo di permanenza degli ospiti sia il più possibile sereno e garantisca il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tutti gli ospiti devono tenere conto di questa realtà che implica collaborazione, rispetto degli spazi e delle persone che vivono e di quelle che lavorano all'interno della casa.

La comunità Betania 2 accoglie mamme con i loro bambini che scelgono liberamente di entrarvi per essere accompagnate in un cammino socio- educativo, accettando le regole di una convivenza serena e costruttiva.

L'accoglienza avviene attraverso la mediazione del servizio sociale del Comune che si impegna a presentare il caso e a proporre un'ipotesi di progetto che poi verrà portato avanti in condivisione. Se il nucleo è soggetto a un Decreto del TM le indicazioni ivi riportate, diventano il fulcro del progetto stesso. I tempi di permanenza sono definiti in accordo con il Servizio Sociale e in base al progetto educativo individualizzato. In generale il tempo massimo di permanenza previsto è di due anni. Eccezione viene fatta in caso di accordo con il Servizio Sociale per motivi giustificati e condivisi.

Il rispetto di ogni singola persona si concretizza nell'elaborazione di un Progetto Educativo Individualizzato sottoscritto dal gruppo degli Operatori e dal genitore.

La comunità ha facoltà di dimettere l'ospite qualora il suo comportamento comprometta la vita comunitaria o il benessere di ciascuna persona presente. Ogni nucleo ha a disposizione una camera personale e un bagno ad uso esclusivo o condiviso con un altro nucleo. La cucina, il salone e gli spazi ricreativi sono a disposizione di tutti.

I volontari sono preziosi collaboratori della Comunità.

RESPONSABILITÀ E RAPPORTI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

LA PERSONA

- La comunità, dal momento che si impegna a garantire il benessere psico-fisico dell'individuo, esige il rispetto di tutte le persone, delle cose e degli ambienti della casa.
- Non è tollerata nessuna forma di violenza fisica o verbale.
- In struttura è vietato l'uso di sostanze stupefacenti di qualunque natura e di bevande alcoliche o di cibi che contengano alcool. È inoltre vietato rientrare in stato di ubriachezza o alterazione.
- È d'obbligo un'accurata osservanza delle norme igieniche e sanitarie nella cura della propria persona e dei propri figli.

LE RELAZIONI

- È cura della mamma, in collaborazione e con il sostegno degli educatori, occuparsi degli impegni propri e dei figli (scuola, attività, salute).
- L'ospite si impegna a rispettare gli orari comunitari. Entro le 9.00 del mattino tutti devono essere svegli e vestiti. I rientri oltre le 20.00 devono essere concordati con i responsabili e, salvo diversi accordi con l'operatore, alle 23.00 tutte le luci devono essere spente. Sono vietate le uscite serali ad eccezione di accordi presi con i responsabili. Si richiede il silenzio nelle ore del riposo pomeridiano e serale. Si raccomanda alle mamme di mettere a letto i loro bambini ad un orario adeguato in base anche agli impegni scolastici e comunque non oltre le 21.30.
- L'ospite si impegna a firmare sempre il registro di entrata/uscita segnalando la meta prevista. Ogni uscita deve essere comunque autorizzata dall'operatore in turno.
- La partecipazione agli incontri/attività comunitari è obbligatoria.

L'AMBIENTE

- La struttura nel suo complesso (ambienti, arredi, oggetti, elettrodomestici, giochi, biancheria...) è a disposizione di tutti, per questo motivo le ospiti sono tenute alla cura e conservazione della stessa. Ciò significa che gli ambienti devono essere sempre puliti e in ordine e che tutto va usato con cura. Se ciò non dovesse avvenire la comunità prenderà provvedimenti in base alla gravità.
- I danni provocati dall'ospite a cose o ambienti saranno dallo stesso risarciti.

- Le pulizie (sia di spazi propri che comuni) sono giornaliere. Quelle degli spazi comuni saranno suddivise tra le ospiti secondo una tabella di turni compilata dagli operatori.
- Le pulizie, la preparazione dei pasti e la gestione della biancheria sono una responsabilità delle ospiti. Per questo motivo ad ogni nucleo verrà corrisposto un sussidio settimanale che servirà per acquistare il cibo, i detersivi e i detersivi.
- L'uso della televisione è consentito solo nel salone comune e secondo le indicazioni degli operatori.
- È vietato entrare nelle camere altrui anche in presenza delle ospiti. Agli operatori è consentito non solo di entrare in qualsiasi momento in ogni stanza ma anche di aprire armadi o cassetti se la circostanza lo richiede.
- Per motivi igienici anche imposti dalla regolamentazione A.S.L. è vietato tenere cibo nelle camere e consumarvi i pasti. Inoltre i detersivi devono essere riposti in luoghi lontani dalla portata dei bambini. È vietato inoltre tenere materiale altamente infiammabile come candele o stufette elettriche.
- La comunità non offre la possibilità di depositare denaro e oggetti di valore in luogo sicuro ed inoltre non risponde economicamente di eventuali furti avvenuti in struttura.
- È vietato fumare in tutti gli ambienti chiusi della casa. Ad eventuali trasgressori saranno applicate multe come previsto dalla Legge. È d'obbligo il rispetto degli spazi esterni attraverso l'uso di posacenere da tenere lontano dalla portata dei bambini.
- Per motivi di sicurezza e tutela, tutti i farmaci, anche quelli personali, dovranno essere depositati in camera delle educatrici.

RESPONSABILITÀ E RAPPORTI ALL'ESTERNO DELLA STRUTTURA

- È severamente vietato l'ingresso in comunità di persone non autorizzate dai responsabili.
- Per ogni uscita autorizzata l'ospite dovrà comunicare meta, mezzi di trasporto e orari. Ogni cambiamento in itinere dovrà essere tempestivamente comunicato all'operatore in turno.
- Ogni ospite, previo accordo tra il Servizio Sociale e i responsabili della comunità, potrà ricevere una telefonata in un orario compreso tra le 9.00 e le 20.00 sul telefono fisso della struttura.
- È vietato posteggiare le automobili di proprietà all'interno della struttura.
- È severamente vietato dare passaggio ad altre ospiti (mamme e bambini) della struttura.
- Non è consentito fare regali importanti agli altri ospiti se non in occasione di compleanni o festività.

PRIVACY

È assolutamente vietato divulgare all'esterno numeri telefonici, indirizzi, fotografie, video e informazioni riguardanti ospiti e operatori, anche mediante l'uso di mezzi di comunicazione quali cellulare, videocamera, social network facendo riferimento:

- Alla legge della Costituzione della Repubblica Italiana n.196 del 2003 sulla tutela della Privacy;
- Alla legge della Costituzione della Repubblica Italiana n.633 – Art.96 del 22.04.1941 che regola la pubblicazione di immagini altrui.

Si ricorda inoltre che la Legge Italiana non ammette ignoranza del fatto che:

- è vietato pubblicare immagini di minori,
- è vietato pubblicare immagini che forniscano indicazioni sullo stato di salute, l'orientamento politico, il credo religioso e la vita sessuale senza previa autorizzazione del Garante della Privacy – legge 196/2003.

Infine si ricorda che qualora siano pubblicate immagini di forte impatto emotivo, oltre alla violazione della privacy, si configura anche una responsabilità penale accertabile dalla Polizia Postale.

La struttura garantisce la riservatezza e la privacy secondo la legge.

EVENTUALI NOTE E/O OSSERVAZIONI

L'ospite è tenuto a conoscere, accogliere e sottoscrivere il presente regolamento.

Accetto le norme e le regole qui sopra riportate.

Data _____

Firma dell'Ospite _____

Firma della Comunità _____

Firma del Servizio Sociale _____

Associazione Alberio

Via Ugo La Malfa, 5, 20037 Paderno Dugnano

Tel. 02.91082721 - 02.99041285

info@associazionealberio.it

comunitammabambino@associazionealberio.it

FB @AssAlberio

IG @associazionealberio

associazionealberio.it